

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2602

Curia Generalizia - Roma

VS 47 (settembre 1981)

2502

vita somasca

Edizione per gli Amici e gli Ex-Alunni

Anno XXIII - n. 7 - Settembre 1981
Direzione, Redazione, Amministrazione:
via S. Girolamo Emiliani, 26 - RAPALLO (GE)
Dir. e Red.: Renato Bianco - Res.: G. Gigliozzi

Autor. Tribunale Roma n. 6768 del 1-2-1968
c.c.p. 503169 intestato a:
AMMINISTRAZIONE VITA SOMASCA
via S. Girolamo Emiliani, 26 - RAPALLO (GE)

Stampa: Tipolitografia "Emiliani"
16035 RAPALLO - Tel. (0185) 58272

in questo numero

- 2 - Prego e perdono chi mi ha colpito
(Fr. Massarello c.r.s.)
- 3 - 1981 - Anno Internazionale
delle persone handicappate
(Giovanni Paolo II)
- 4 - Il bambino con due occhi (Raffaella)
- 5 - Chi è Raffaella (Raffaella Bassani)
- 8 - I Somaschi in Sardegna
(G. Vaira c.r.s. e V. Veronica)
- 13 - I Convegni del Movimento
per l'Adozione e l'Affidamento
A S. Anna di Marrubiu (G. Vaira c.r.s.)
- 16 - Siamo diventati papà e mamma
di due bimbi indiani
(Pinuccia e Tonino Casula)
- 18 - I primi giorni di Tuan
(Salvator Angelo Spano)
- 20 - Una bambina in affidamento
(Antonietta e Angelo Massidda)
- 21 - Il campo-scuola di lavoro
(Tullio Corona)
- 24 - Le isole Filippine, il più recente traguardo
della missione somasca nel mondo
(R. Bianco c.r.s.)
- 25 - Primi FLASH dalle Filippine
(V. Fenoglio c.r.s.)
- 29 - I Capitoli della Provincia romana
e della Vice-provincia di Spagna
- 29 - VITA SOMASCA - notizie da:
(Velletri - Mombarcaro - Torino - Santiago
di Spagna - Narzole - Como Albate)
- 42 - Ricordo di Piero Vanzini,
ex-alunno somasco - Rapallo

Ricordando Padre ANTONIO ZAGARIA



+ 13-VI-1981

Avevamo appena gioito per l'arrivo da Roma della insigne reliquia del nostro Fondatore San Girolamo Emiliani, dono del Rev.mo P. Generale, per l'approvazione canonica e civile della Parrocchia, per la delimitazione del terreno su cui erigere la chiesa parrocchiale, quando la scomparsa imprevista e improvvisa del nostro parroco, P. Antonio Zagaria, ci lasciava in un profondo dolore.

P. Antonio è tornato alla casa del Padre a godere i frutti di quanto ha seminato nell'arco della breve vita che il Signore gli ha concesso.

Era il 13 giugno: giorno del suo onomastico. Arrivavano già voti augurali in parrocchia ed in ospedale. Ma lui la festa l'ha fatta col suo santo patrono in Cielo.

In onore di S. Antonio aveva impiegato molte energie nella chiesa a lui dedicata nel Villaggio del Fanciullo a Martina Franca. Basti pensare alla spettacolare illuminazione della chiesa, realizzata più volte tutta dalle sue mani nei primi anni di vita sacerdotale; alla predicazione di tredicine e panegirici, che si sono susseguiti e che hanno sempre più purificato e interiorizzato la sua devozione al Santo di Padova.

Unitamente al santo di cui portava il nome certamente l'ha accolto San Girolamo Emiliani, di cui si

sentiva seguace e figlio. Sul suo esempio aveva voluto modellare la propria vita, fatta di lavoro semplice, umile, costante, gioioso ed entusiasta tra giovani e adulti, nei collegi, seminari e parrocchie, dove l'obbedienza di volta in volta lo destinava.

La sua presenza è stata sempre creativa, sia che collaborasse al fianco di altri sia che fosse responsabile in prima persona.

A lui il marito, a noi il rimpianto, consolati però dalla certezza della fede; grati al Signore che ce lo ha donato sacerdote, maestro, padre, fratello, amico: fedele immagine umana e visibile di Gesù Sacerdote.

Coloro che sono nella tristezza sono gli stessi che con lui avevano gioito.

La grande folla che si è stretta vicino alla bara, ai familiari e ai confratelli è stata la più eloquente testimonianza della validità e della incisività della sua opera, sempre mirante a formare persone che si amassero, si rispettassero e collaborassero responsabilmente per la costruzione del Regno di Dio nella certezza che questo fosse il più bell'ambiente per l'uomo: la vera chiesa.

Come è stato messo in risalto in diversi momenti, si può affermare che la parrocchia di San Girolamo di Statte ha già un suo volto.

Purtroppo un discorso, per molti appena avviato, ha dovuto subire un trauma non indifferente. Ma la fede deve ridarci la certezza della gioia e della vita: un seme generoso è caduto in terra, vi è morto e può portare molto frutto. Urge però la buona volontà da parte di chi resta, nella fedeltà agli insegnamenti ricevuti.

Nella nostra parrocchia la vita è ripresa. Come comunità parrocchiale abbiamo effettuato un pellegrinaggio, fissato a suo tempo dallo stesso P. Antonio per il 14 giugno, rimandato per forza di cose al 26 luglio. Ci siamo recati a Montevergine, dove è stata celebrata una Messa di suffragio affidando alla cara Mamma del cielo questo suo figlio, che tanto si era adoperato per farla conoscere ed amare.

A Montevergine e a Pompei abbiamo espresso voti e preghiere per la ripresa coraggiosa e serena della nostra vita parrocchiale: certamente ben avviata ma ancora ai suoi primi incerti passi.

Franco Tolve c.r.s.

P. Antonio era nato ad Andria 48 anni fa, il 25 settembre 1932. Da 30 anni era religioso somasco e sacerdote dal 16 luglio 1961.

Ha svolto il suo apostolato sacerdotale tra i giovani seminaristi di Martina Franca e di Pescaia, tra gli alunni del Collegio Sgariglia di Foligno e gli orfani del Villaggio del Fanciullo di Martina. Ha diretto spiritualmente alcune comunità di Suore, tanti giovani e gruppi scout.

Dal 1977 era Parroco a Taranto Statte, nella zona in espansione. Con Padre Emilio d'Errico prima e ultimamente con Padre Francesco Prudente e P. Franco Tolve, stava dando un impulso veramente apostolico al quartiere, riservando per sé in particolare la catechesi.

I funerali si sono svolti martedì, 16 giugno, nella chiesa del Rosario di Statte, presieduti da Mons. Guglielmo Motelese Arcivescovo di Taranto, con la partecipazione del P. Pierino Moreno, Superiore Generale dei Somaschi, del



Padre Provinciale Gianmarco Mattel col Vicario generale di Taranto Mons. Giovanni Zappimbulso e numerosi sacerdoti somaschi, della vicaria e di tutta la diocesi. Accanto ai familiari tanti, tanti fedeli.

Della commozione che ha preso tutti i presenti si sono fatti interpreti l'Arcivescovo nell'omelia, l'alunna della Scuola Media Teresa D'Angella e Padre Cataldo Campana, consigliere generale dei Somaschi.

Dopo le esequie, la salma è stata portata ad Andria, facendo una tappa al Villaggio del Fanciullo a Martina Franca; ad Andria dove vivono la madre, i fratelli e una sorella, è stata tumulata.

(Da "DIALOGO" - 19 giugno 1981)